

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
VERBALE RIUNIONE DEI TAVOLI DI CONCERTAZIONE GENERALE E ISTITUZIONALE
DEL 20 MAGGIO 2021**

Il giorno 20 maggio 2021 alle ore 17,30 in modalità videoconferenza si è svolta la riunione congiunta dei Tavoli di Concertazione Istituzionale e Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione 2021 - 2027
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

SIMONE GHERI	ANCI
ELENA CONTI	ANCI
RUBEN CHELI	UPI TOSCANA
FRANCESCA BASANIERI	CRPO
MAURIZIO BIGAZZI	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
SILVIA RAMONDETTA	CONFINDUSTRIA
MASSIMO BIAGIONI	CONFESERCENTI
ALDO CURSANO	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
FRANCESCO FRAGOLA	CONFCOOPERATIVE
ANDREA PASSONI	LEGA COOP
FILIPPO PANTI	AGCI
ALESSANDRO GIACONI	AGCI
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
LUCA GIUSTI	CONFARTIGIANATO
NICOLA TOSI	CNA
LUCA TONINI	CNA
ALFREDO DI GIROLAMO	CONFSERVIZI CISPEL
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPEL
LUIGI PINO	CONFAPI
CLAUDIO GUGGIARI	CGIL
LUCA BRUNELLI	CIA TOSCANA
GIORDANO PASCUCCI	CIA TOSCANA

Presiede Eugenio Giani

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Introduce la riunione, indicando preliminarmente che la riflessione comune che prende oggi avvio al Tavolo sulla nuova programmazione europea 2021 -2027, proseguirà nei prossimi mesi attraverso l'organizzazione di tavoli tematici specifici:

-distretti, osservatorio e strategia di specializzazione intelligente; conferenza di ricerca e innovazione;

- politiche di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro;
- terzo settore;
- giovani.

Sui tre fondi comunitari Por Fesr, Por Fse e Programma Italia Francia Marittimo, indica che l'esperienza di gestione nel settennato precedente è stata positiva e che la Toscana ha mostrato una capacità di spesa davvero molto alta.

I tre fondi sono ancora incerti nel loro ammontare riguardo ai valori assoluti e pertanto nel documento trasmesso al Tavolo quale informativa per la riunione odierna, la descrizione dei singoli interventi ha fatto riferimento quale indicatore a dei valori percentuali.

Nell'illustrare i contenuti salienti del documento si sofferma dapprima sulle linee strategiche e priorità d'intervento del Por-Fesr.

Rileva che in questo programma esistono quattro direttrici strategiche su cui dovranno innestarsi gli interventi di sostegno:

- "crescita intelligente", basata sui tre pilastri della ricerca e innovazione, digitalizzazione, competitività delle piccole e medie imprese;
- sostenibilità e transizione ecologica;
- patrimonio culturale;
- sviluppo locale e coesione territoriale.

Sulla prima direttrice strategica della crescita intelligente, rileva che rappresenta la parte maggiore delle risorse che sarà possibile impiegare sul Por-Fesr. Infatti, se si prende in considerazione l'insieme dei tre pilastri, su un totale di 1.160 milioni di euro che possono ipotizzarsi per la Toscana nel settennato 2021-2027, essa dovrebbe ammontare a circa 591 milioni di euro e rappresentare pertanto oltre il 50% del totale Por-Fesr.

Sul Por-Fse, prima di passare brevemente in rassegna, con la puntuale indicazione dei valori percentuali, i capitoli specifici e i target dei destinatari, cui il programma si rivolge (giovani, donne, disoccupati, persone con disabilità e a rischio povertà ed esclusione sociale), fa presente che anche questo programma potrebbe far registrare, rispetto alla precedente programmazione del settennato 2014-2020, un aumento in valori assoluti della sua dotazione, raggiungendo nel complesso la cifra di 1.073 milioni di euro.

Segnala in particolare che oltre il 30% delle risorse disponibili sul Por-Fse, saranno destinate a interventi diretti a promuovere le pari opportunità, la non discriminazione delle donne e il percorso educativo dei minori, a partire dal maggiore godimento di asili nido.

Compie poi in dettaglio l'esame delle cinque priorità strategiche del Fondo interregionale Italia-Francia marittimo, che rappresenta il più piccolo dei fondi europei e per il quale ipotizza che nel settennato 2021-2027, potrebbe esservi una dotazione finanziaria pari a 185 milioni di euro.

A conclusione della sua disamina e prima di aprire la discussione osserva che da questi tre fondi comunitari la Toscana potrebbe ricavare nel settennato complessivi circa 2418 milioni di euro (1.160 milioni dal Por Fesr, 1.073 milioni dal Por Fse e 185 milioni dal Programma Italia Francia Marittimo) e che a suo avviso la concertazione potrà sicuramente aiutare la Regione nel compito di valutare quale risorse destinare e come ripartirle all'interno degli interventi previsti.

SIMONE GHERI ANCI TOSCANA

Prima di entrare nel merito del documento formula anzitutto la richiesta al Presidente di rimettere in piedi la concertazione istituzionale, come strumento di dialogo specifico tra gli enti locali.

Nel constatare che rispetto alla precedente programmazione è prevedibile che siano fatti passi in avanti in specie nei due Por Fesr e Fse, crede che occorra avere una Cabina di regia che segua attentamente e tenga insieme il quadro del PNRR e dei due Por e che in parallelo abbia anche la

capacità di saper stornare le richieste di finanziamento riguardo alle diverse misure. Per via di questa interrelazione tra PNRR e Por non si può eludere a suo avviso il fare squadra e operare in sinergia, poiché per accedere ad alcune risorse del PNRR, bisogna concorrere con gli altri territori. Ciò è necessario non solo ai fini dell'acquisizione d'interventi strategici di livello nazionale ma anche per quelli probabilmente sottoposti a bando e di conseguenza a concorrenza che interesseranno i singoli territori.

Crede che sarebbe opportuno conoscere quanto è destinata a pesare l'assistenza tecnica, in modo da avere un quadro sulle risorse effettive che saranno destinate ai territori.

Sul Por Fesr priorità OP5-un'Europa più vicina ai cittadini osserva che è stato previsto l'8,1% per lo sviluppo integrato nelle aree urbane e lo 0,8% per lo sviluppo integrato delle aree interne. Crede che sarebbe opportuno incrementare lievemente queste percentuali fino a raggiungere complessivamente la soglia del 10%. Si tratta, infatti, di risorse che concretandosi in gran parte in interventi di rigenerazione urbana sono destinate non solo al settore pubblico, ma anche alle imprese private, in particolare quelle edili. Se questo incremento non fosse praticabile, ritiene che si debba fare in modo che alcune misure inserite nelle priorità del por Fesr Op 1- un'europa più intelligente- e Op 2- un'europa più verde- vadano nella direzione d'interventi di sistema per i sistemi territoriali.

Ricorda in proposito che la Regione Toscana e le amministrazioni locali hanno dimostrato in questi anni una forte capacità di spesa riguardo alle risorse europee, con ottimi risultati sugli interventi di rigenerazione urbana.

Sempre restando in tema di priorità OP5-aggiunge che nei prossimi anni bisognerebbe creare maggiori interrelazioni possibili tra città e aree interne, modificando l'approccio e il paradigma "separatista" avuto fino ad oggi.

Un'altra richiesta interessa, in conclusione, la misura Op 4 sull'europa più sociale- concernente la promozione della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

La richiesta che avanza è che per le opere riguardanti gli interventi di valorizzazione culturale e turistica le risorse inserite con la percentuale dell'1,6% siano destinate unicamente alle amministrazioni pubbliche.

RUBEN CHELI UPI TOSCANA

Si associa alle considerazioni di Gheri, anche rispetto alle richieste che ha avanzato di tenere serrato il coinvolgimento degli enti locali rinnovando il tavolo istituzionale e sulla necessità di meglio collegare aree urbane e periferie.

Nel condividere le visioni strategiche e le priorità illustrate dal presidente Giani indica che invierà un documento in modo da esprimere in modo maggiormente dettagliato la posizione delle province toscane.

Anticipa che per Upi sarà molto importante tenere in modo coordinato le risorse della programmazione europea insieme al PNRR. Così come che non si deve trascurare il "Recovery plan domestico", cioè il fondo nazionale da trenta miliardi nazionali, che si aggiungerà al PNRR e che comprende tutta la parte delle infrastrutture non carbon free, che sono davvero importanti per i territori dal punto di vista economico.

Termina indicando che per promuovere la coesione territoriale in una dimensione di area vasta occorre riavviare la programmazione strategica negoziata, cercando di tenere assieme sul territorio tutto il sistema degli enti pubblici con quello privato.

Il compito più impegnativo che ci attende è quello di riuscire a fare squadra, raccogliere con progetti i bandi che arriveranno e poi riuscire a diffondere nei territori i benefici delle risorse impiegate.

MAURIZIO BIGAZZI CONFINDUSTRIA TOSCANA

Da lettura e commenta brevemente il seguente intervento:

"Grazie al Presidente Giani per questa convocazione, che aspettavamo.

L'appuntamento di oggi è molto importante e riguarda i fondi strutturali europei, ma per noi vuol dire parlare complessivamente di ripartenza, di rilancio degli investimenti e di politiche industriali per la Toscana del futuro.

Solo qualche settimana fa, i numeri che abbiamo commentato con Irpet ci hanno ricordato che la nostra Toscana soffre:

- abbiamo lasciato sul campo 12 punti di PIL*
- insieme al PIL si è allargata anche l'area di sofferenza dell'occupazione*
- con i giovani e le donne che più di tutti stanno pagando il costo della crisi.*

I fondi strutturali europei sono sempre stati centrali per la Toscana e moltissimi sono i progetti realizzati nel nostro territorio solo grazie alla spinta proveniente da queste risorse.

Questa volta, e per questo nuovo ciclo di programmazione, l'appuntamento con i fondi europei assume però - evidentemente - un'importanza maggiore; come maggiore dovrà essere l'attenzione e la responsabilità sulle scelte da prendere per quanto riguarda l'impiego dei fondi.

Voglio dirlo subito, prendendo a prestito le parole che il Presidente Draghi ha usato per il PNRR e che credo sia giusto usare anche per i fondi strutturali:

nei programmi che andremo a costruire c'è il destino della Toscana e non solo un insieme di progetti, numeri e obiettivi.

Cosa servirebbe secondo noi lo abbiamo già scritto e proposto alla Regione, dando da subito il massimo del nostro contributo.

Lo abbiamo fatto attraverso un articolato documento di osservazioni sul Quadro Strategico Regionale e i fondi europei per il nuovo settennato, preparato insieme alle nostre imprese e a tutte le nostre Territoriali, con il quale indichiamo anche una serie di misure che riteniamo debbano caratterizzare i nuovi POR FESR e FSE della Toscana.

Lo abbiamo definito e condiviso anche in una piattaforma comune costruita con le altre Categorie economiche per richiamare l'attenzione sulla centralità dell'impresa e sul ruolo del partenariato nei nuovi fondi europei.

Nei nostri documenti si ritrovano moltissimi spunti e contributi, che dimostrano la nostra estrema attenzione sul tema e insieme segnalano le nostre aspettative che - in questa situazione di sofferenza e crisi per l'impresa - non possono che essere molto e ragionevolmente alte.

Voglio concentrarmi oggi su tre punti che possono portare la nostra Regione a ripartire e poi a correre.

1) I nuovi fondi europei devono essere la base per il rilancio di una politica industriale e di sviluppo in Toscana, di cui non possiamo dimenticarci, e devono mettere al centro l'impresa.

In questo senso, alla Regione abbiamo proposto di destinare in modo diretto alle imprese almeno il 75% delle risorse, soprattutto del POR FESR, con l'obiettivo prioritario di consentire loro di affrontare al meglio le due grandi transizioni: quella circolare e quella digitale.

Lo abbiamo fatto anche nella logica della complementarietà con le risorse che arriveranno attraverso il Recovery Plan nel nostro Paese e che saranno prevalentemente indirizzate agli investimenti pubblici.

Complementarietà e non sovrapposizione di interventi tra i fondi strutturali delle Regioni e il Recovery Plan sono anche le richieste che a più riprese ci rivolge l'Europa.

Abbiamo esaminato la documentazione inviata al Tavolo di concertazione e sviluppato alcune prime valutazioni sulle tabelle finanziarie proposte dalla Regione: non possiamo che rinnovare la nostra richiesta di attenzione alle imprese e ad alcune priorità di intervento che la stessa Europa indica.

Non è pensabile che con la chiusura dei programmi 2014-2020, quindi in una situazione economica ben diversa da quella attuale di crisi per le imprese, la Regione abbia realizzato l'impegno di destinare il 72% dei fondi del POR/FESR al supporto diretto delle aziende, e che per il 2021-2027 si proponga invece uno stanziamento inferiore al 50% delle risorse complessive.

Non è pensabile neanche riservare uno spazio estremamente contenuto alla digitalizzazione delle imprese e alla transizione energetica e verso l'economia circolare, che rappresentano oggi le due sfide epocali per le aziende e le due principali rotte di sviluppo tracciate dall'Europa, che dobbiamo assolutamente intercettare.

Su questi aspetti è necessario intervenire, altrimenti corriamo il rischio di definire una programmazione toscana non all'altezza delle legittime aspettative delle imprese, quotidianamente impegnate a resistere alla crisi economica.

2) Serve aprire una nuova stagione di rapporti pubblico-privati per programmare insieme la ripartenza e invito la Regione ad un confronto continuo con le forze economiche e con chi produce, soprattutto quando si definiscono le politiche di sviluppo.

Con la situazione estremamente delicata che stiamo vivendo, il dialogo con i partner sociali ed economici nella costruzione e anche nell'attuazione della futura programmazione europea è centrale. Non solo perché lo chiede la stessa Commissione europea, ma anche e soprattutto perché è indispensabile una costante e partecipata rilevazione delle esigenze del sistema economico e sociale toscano.

La programmazione non può che scaturire dalla concertazione con le parti economiche e sociali e non può che realizzarsi attraverso un costante monitoraggio e confronto, da un lato, sugli impatti delle misure e, dall'altro, sulle modifiche che in corso d'opera potrebbero rendersi necessarie.

In questo senso, l'incontro di oggi è per noi un punto di partenza e non di arrivo, e invito la Regione ad avviare con questa riunione un percorso strutturato e costante di confronto con le forze economiche attivando tavoli e gruppi di lavoro per definire insieme le bozze dei programmi regionali e, in prospettiva, per definire un ruolo più centrale e di policy dei Comitati di Sorveglianza sui fondi europei.

3) L'ultimo punto che voglio ricordare riguarda la necessità di inviare il prima possibile un segnale di attenzione alle imprese per sostenere la ripartenza degli investimenti.

Mi riferisco alla possibilità di attivare quella soluzione sulla gestione in anticipazione dei fondi europei, che è stata sperimentata con successo con i precedenti programmi ed è stata particolarmente apprezzata sia dalle imprese sia dalla stessa Commissione europea.

Si tratta di una soluzione prevista anche nel programma di governo regionale, che potrebbe scongiurare il rischio di trasformare il 2021 in un anno sostanzialmente vuoto dal punto di vista del sostegno alle imprese. Una eventualità che si rivelerebbe dannosa per la tenuta del tessuto economico toscano proprio in un momento di crisi come quello attuale.

In conclusione e da imprenditore che ne ha davvero viste tante, non posso che ribadire quanto i nuovi fondi europei siano un'opportunità imperdibile per sanare le nostre difficoltà, avviare la ripartenza economica e costruire, insieme, la Toscana del futuro.

Sto a noi - a tutti noi - non sprecare questa occasione. "

ALFREDO DE GIROLAMO - CONFSERVIZI CISPTEL TOSCANA

Interviene brevemente per indicare che da parte del Presidente Giani vi è stata un'illustrazione molto puntuale, sul lavoro fatto rispetto a ciò che al momento è programmabile. Evidenzia che per dar corso con serietà alla programmazione degli interventi è fondamentale che vi sia un'interazione tra il PNRR e i fondi comunitari e che la Toscana dia un proprio contributo alla discussione nazionale che si sta svolgendo su alcuni temi.

L'interazione tra il PNRR e i fondi comunitari ad esempio è di cruciale importanza riguardo alla transizione verde, che costituisce uno dei capitoli più importanti della programmazione europea.

Ritiene, infatti, che i protocolli che Confservizi Cispel ha sottoscritto pochi mesi fa insieme alla Regione toscana, l'ANCI, le parti sociali, le organizzazioni imprenditoriali sullo sviluppo della riprogrammazione dell'economia circolare e dell'integrazione delle reti idriche, richiedano una corsia preferenziale al di fuori dell'attività di programmazione dei bandi.

Aggiunge che può servire a restituire competitività ai distretti economici della Toscana l'utilizzo di una parte del PNRR per mettere in salvaguardia la Toscana non solo sui filoni fondamentali del sistema idrico e del sistema di difesa del suolo, ma anche sul sistema impiantistico, in modo da renderlo capace di chiudere il ciclo dei rifiuti, ivi inclusi i rifiuti speciali.

Crede inoltre che il post Covid dovrà spingere a ridisegnare lo scenario di come ci si è mossi fino ad oggi non escludendo di ricorrere eventualmente a canali di finanziamento nell'ambito del PNRR, rispetto in particolare al sistema dell'inclusione sociale legato alle politiche abitative e al sistema dei trasporti.

Rileva che a suo avviso occorre osservare con grande attenzione la programmazione aggiuntiva che il Ministro Cingolani sta preparando sul settore energetico, sapendo che esso presenta un grande impatto in Toscana, dall'efficientamento degli immobili alle fonti rinnovabili, dal biometano, alla geotermia. Termina indicando che la situazione di eccezionalità che si sta vivendo per via del Covid deve spingere a cercare di semplificare i modi con i quali fino ad oggi si sono gestiti in Toscana i fondi comunitari anche rispetto all'accesso ai bandi.

CLAUDIO GUGGIARI CGIL

Nell'apprezzare la puntualità dell'illustrazione svolta sulle priorità strategiche della nuova programmazione comunitaria, sottolinea l'importanza di riuscire a compiere un effettivo coordinamento delle risorse che saranno spese in modo da evitare di sovrapporre gli interventi e permettere di avere un loro quadro generale e comprensivo.

Ritiene che sia opportuno procedere a una rivisitazione del Patto per lo sviluppo sottoscritto nel 2019 in modo da tener conto dei mutamenti innescati dalla crisi pandemica.

Crede in particolare che occorra attenzionare soprattutto i seguenti temi:

-*aree interne*: esistono diverse velocità di sviluppo tra le aree all'interno della Regione Toscana come mostrano diversi studi;

-*riqualificazione professionale*: tale tema è destinata a diventare un punto centrale per lo sviluppo dell'occupazione;

-*funzione sociale delle imprese*: le imprese devono progredire nel segno di una maggiore responsabilità sul piano sociale e occupazionale;

-*giovani e donne*: si tratta di questioni aperte sul piano sociale e occupazionale ancora prima dell'avvento della crisi pandemica;

-*sistema manifatturiero*: da anni in Toscana il sistema produttivo è debole e si trova in una condizione di declino;

- *controllo e partecipazione alle scelte*: è importante avere meccanismi di controllo su come le scelte finanziarie saranno declinate e spese le risorse disponibili.

Conclude indicando che sulle infrastrutture per la Toscana ci sono forti attese dal PNRR e che qualora esse dovessero essere disattese, è importante che la Regione trovi ugualmente delle risorse finanziarie per quelle che nel Patto per lo sviluppo sono state considerate fondamentali.

GIORDANO PASCUCCI - CIA TOSCANA

Considera davvero importante sviluppare la concertazione per approfondire il PNRR e i fondi strutturali.

Ritiene che sia positivo il ricorso che è stato proposto agli strumenti dei tavoli tematici e della Cabina di regia.

Così come ritiene importante acquisire una forte consapevolezza dell'interrelazione che esiste tra i vari temi e gli interventi che sarà necessario sviluppare. Si deve a suo avviso lavorare per far sì che gli interventi di un fondo siano necessariamente collegati ad altri fondi.

Si sofferma poi su un'altra questione che considera importante indicando che la Toscana ha necessità di colmare il gap della competitività anche dal punto di vista territoriale, proprio perché sussistono forti disparità tra i territori, alimentate anche da differenti dotazioni di servizi e infrastrutture. Ritiene pertanto che sia davvero fondamentale assumere all'interno della programmazione europea un forte impegno alla valorizzazione delle aree dei piccoli centri e alla realizzazione d'interventi diretti alla maggiore coesione territoriale.

MASSIMO BIAGIONI - CONFESERCENTI

Nel concordare con le osservazioni di Bigazzi, fa presente che il turismo, il commercio e l'artigianato sono stati duramente colpiti dal Covid 19 e che vi è un quadro molto difficile per la piccola e media impresa che si trova di fronte anche alla sfida di ricostituire il capitale umano e finanziario eroso dalla pandemia.

Crede che prima di affrontare il confronto reale non serva a molto indicare delle cifre in percentuali poiché ciò non libera la concertazione e non apre a una discussione davvero ampia. È presente invece l'esigenza di recuperare una concertazione che è mancata e di porla in essere evitando di contrapporre gli enti pubblici con le imprese. Ricorda che nel documento predisposto da cinque organizzazioni del mondo imprenditoriale, è presente la richiesta di un metodo e di una nuova modalità di confronto, che magari potrà essere concretato all'interno dell'istituenda Cabina di regia. Segnala che i documenti riguardanti i fondi comunitari, pur essendo stati riadeguati, sono stati predisposti prima della pandemia in base a uno schema un po' datato e riprendendo la vecchia esperienza che Confesercenti desidera invece superare operando il più possibile in discontinuità, tenendo presente l'esigenza di fare squadra e di operare in sinergia con la Regione Toscana.

Ricorda che di recente l'Irpet ha rilevato un cattivo andamento dei dati economici della Toscana, che sempre più si sta allontanando dalle regioni del nord. Crede che ciò renda ancor più necessario un buon utilizzo e ripartizione delle risorse comunitarie. Termina assicurando l'impegno di Confesercenti a portare un contributo positivo e costruttivo nella nuova stagione della Concertazione che sarà caratterizzata dalla predisposizione di tavoli settoriali.

ALDO CURSANO - CONFCOMMERCIO

Nel richiamare i contenuti del documento, presentato insieme con altre quattro associazioni imprenditoriali, crede che sia importante non fare passi falsi, dopo gli sconvolgimenti causati da un anno e mezzo di terribile pandemia.

Per salvare la tenuta del sistema, occorre a suo avviso investire e rimettere al centro in un modo prioritario le imprese.

Evidenzia che l'idea della discontinuità rispetto alla vecchia programmazione è stata dettata dai cambiamenti che si sono verificati nell'economia di distribuzione di beni e servizi e che hanno modificato in profondità il modello di vita sociale, la mobilità di persone e merci, gli stili di vita, l'utilizzo dei centri storici. Questi ultimi da luoghi identitari dei cittadini sono diventati una sorta di scheletri monumentali senza vita e devono essere quindi completamente ripensati.

Rileva come in nome della difesa della salute e della sicurezza le imprese hanno iniziato a rivedere le strategie aziendali, i modi e i metodi di porsi sul mercato, in modo da poter intercettare la nuova domanda e i nuovi bisogni. Crede che comunque sia compito della politica sostenere e accompagnare

questo riposizionamento, perché è evidente che l'attuale modello economico non può stare in piedi se le uscite superano le entrate e se i costi sono al 100% mentre le entrate sono al 40%.

La ripartenza non potrà che partire dalla piccola impresa, ma per far sì che essa sia vera, competitiva e rispondente ai bisogni del mercato occorrerà soprattutto riparametrare e alleggerire le fonti di costo, ponendo in essere nuove strategie e flessibilità.

Aggiunge che se nella post-pandemia un locale o una piazza troppo frequentata è indice di percezione di pericolo, diventa allora necessario governare meglio il turismo e magari riuscire a programmarlo secondo su un diverso modello di accoglienza, che è stato approntato di recente alla Galleria degli Uffizi di Firenze.

Fa presente che in Toscana non possiamo più permetterci di consentire a masse di turisti di andare e venire nei territori in modo incontrollato.

Ritiene che soprattutto in questo periodo occorra una concertazione vera, legata alla condivisione delle responsabilità, perché è nell'interesse di tutti i partecipanti al Tavolo, riuscire a condividere da diversi punti di osservazione la Toscana del futuro.

In questo senso considera positivamente la messa in opera della Cabina di regia, poiché potrà essere un meccanismo in grado di aiutare anche le imprese che operano nel turismo e nel commercio nella sfida di ripensare al nuovo modo di stare sul mercato.

FRANCESCA BASANIERI - CRPO

Considera positiva l'attenzione sulle politiche di genere e in particolare la circostanza che sono state inserite delle risorse per gli asili sui servizi per l'infanzia, sulle donne vittime di violenza e sui loro figli e che sia stato addirittura raddoppiato il capitolo delle pari opportunità.

Formula comunque la richiesta che in tutti i settori possa esserci una trasversalità delle politiche legate alle donne, in particolare sui temi della crescita intelligente, dell'innovazione, della digitalizzazione e della transizione ecologica.

Auspica che possano esserci dei percorsi in cui le donne siano incentivate, specie all'interno di start up femminili, di molte imprese culturali e turistiche composte da donne ovvero comunque d'impresе che praticano al loro interno la parità di genere e l'uguaglianza degli stipendi.

Aggiunge che la nuova programmazione comunitaria può rappresentare una grande occasione per le donne, perché se si riesce a costruire delle infrastrutture sociali di prossimità e quindi non solo degli asili nido, ma anche dei doposcuola, i centri per gli anziani autosufficienti e non autosufficienti sicuramente questo è un modo per incoraggiare le donne al lavoro, attraverso il miglioramento dei tempi di vita e di cura.

Nell'indicare l'esigenza di costruire infrastrutture sociali digitali di smart working e di mobilità per fare in modo che le donne possano entrare nel lavoro e mantenere il posto di lavoro, formula la richiesta di una gestione delle risorse che sia dedicata al mondo femminile, alle donne.

NICOLA TOSI - CNA

Fa presente che nell'evidenziare la grande importanza della nuova programmazione comunitaria il Presidente Giani ha indicato che per la Toscana l'ammontare dei fondi dovrebbe nel complesso aumentare.

Tuttavia si fa riferimento a fondi ordinari, in un momento davvero straordinario dove comunque le imprese nutrono poche attese sull'arrivo di risorse del PNRR, che è caratterizzato da una gestione centralistica. Rileva che in Toscana il quadro economico e sociale è assolutamente difficile e che in questo passaggio vitale le imprese non possano che esprimere una certa insoddisfazione, anche considerando che i ristori e i sostegni sono stati finora rispetto ai bisogni sicuramente insufficienti. Osserva che nella precedente programmazione comunitaria le risorse per il mondo imprenditoriale ammontavano a circa 750 milioni e che adesso si prevedono poco sopra i 500 milioni

di euro. Pensa che una riflessione preventiva sarebbe stata sicuramente utile, prima di passare dal 70% al 54 % delle risorse da destinare alle imprese, che purtroppo stanno oggi affrontando il peggior momento della storia economica della Toscana.

Crede che serva un confronto permanente al Tavolo di Concertazione per fare in modo che le risorse comunitarie possano essere gestite con strumenti semplici e rese accessibili nel minor tempo possibile quando arriveranno alle imprese.

In questo delicato momento nel quale servono risposte rapide, per mantenere in piedi le imprese, ritiene che sia sicuramente opportuno l'utilizzo del meccanismo di anticipazione delle risorse destinate alle imprese.

Altre spese possono subire dei ritardi, ma se s'interviene preventivamente nei confronti delle imprese in modo che non chiudano e che mantengano l'occupazione, i vantaggi sono a suo avviso di chiara evidenza sotto il profilo della tenuta sociale ed economica della Toscana.

LAURA SIMONCINI - CONFARTIGIANATO

Rileva che sono stati definiti i fondi comunitari collegati al bilancio pluriennale dell'UE e integrati dagli aiuti per combattere gli effetti della pandemia, facendo prendere forma al PNRR. A obiettivi chiave sono stati ricondotti progetti e riforme di cui le imprese beneficeranno in maniera prevalentemente indiretta, grazie alle realizzazioni infrastrutturali e alle riforme previste, tra le quali quella fondamentale e strategica della PA.

Osserva che la definizione del PNRR consente ormai di superare molte delle incertezze in termini di stanziamenti e di finalizzazione delle risorse che hanno contribuito a rallentare il percorso di definizione delle linee strategiche regionali per il nuovo settennato di programmazione europea. Risorse che dovrebbero operare in modo complementare e sinergico rispetto a un PNRR che cita solo venti volte le PMI presentandole sostanzialmente come zavorra, punto critico, elemento di debolezza, salvo poi ribadire che proprio le micro imprese garantiscono l'eccellenza di alcune produzioni e che costituiscono l'asse portante di molti sistemi produttivi. Evidenzia che la pandemia ha radicalmente compromesso il sistema di micro e piccole imprese e che le imprese devono quindi poter trovare un sostegno concreto nelle risorse dei nuovi POR, perché queste saranno, di fatto, le uniche disponibili. Ricorda di aver svolto tali considerazioni in occasione del tavolo di concertazione del 3 dicembre 2020, ma che purtroppo il confronto sulla nuova programmazione si è da allora fermato.

Considera il documento trasmesso per la riunione odierna al Tavolo non esaustivo e rileva che esso contiene una ripartizione percentuale delle azioni non del tutto chiara, che lascia spesso spazio a finalizzazioni ibride delle risorse stanziato.

Evidenzia in particolare che riguardo al terzo pilastro della competitività delle PMI (all'interno della priorità OP1 del Fesr) che è il più accessibile da parte delle micro e piccole imprese, non è affatto chiaro quante saranno le risorse disponibili.

Richiede pertanto che la nuova programmazione europea in Toscana rimetta al centro l'impresa destinando il 75% dei fondi del FESR 2021-2027 al finanziamento di misure e interventi di aiuto diretto alle imprese e che delle imprese si tenga adeguatamente conto anche nel FSE.

Richiede inoltre un intervento attivo anche sui seguenti quattro temi:

-fare il possibile per consentire la gestione in anticipazione dei fondi europei e per garantire un coinvolgimento vero del partenariato, garantendo occasioni di confronto costruttivo senza innescare contrapposizioni tra parte pubblica e privata;

-con riferimento ai cinque tavoli tematici elencati dal Presidente Giani cercare di superare i problemi di partecipazione perché non tutti i membri del tavolo di concertazione partecipano a pieno titolo ad alcuni degli organismi citati, ad esempio la Commissione Tripartita;

- anche con riferimento alle considerazioni svolte da Basanieri rafforzare l'attenzione all'imprenditoria femminile, proprio perché essendo preoccupanti i dati sul fare impresa al femminile, aiutare le donne a fare impresa significa portare un contributo importante al superamento delle discriminazioni di genere;

-all'interno del Progetto ATI prevedere un confronto e un qualche coinvolgimento delle rappresentanze delle donne imprenditrici, secondo le linee d'indirizzi presenti nel Programma di Governo regionale.

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Ringrazia tutti gli intervenuti per le considerazioni formulate che ha trovato costruttive e ben documentate.

La concertazione proseguirà con l'invio di note scritte che saranno utili alle autorità di vigilanza per ponderare gli interventi e quindi con l'effettuazione di tavoli tematici, che consentiranno di entrare un po' più nel merito delle questioni.

Osserva che la Regione Toscana sta cercando di fare il massimo per le imprese, soprattutto se si considerano i vincoli esistenti di concentrazione delle risorse.

Ricorda che in occasione della rimodulazione sui fondi europei 2014-2020, con i bandi del novembre scorso attraverso l'intervento c.d. Provenzano, la Regione ha destinato alle imprese risorse per complessivi 125 milioni di euro, invece che impiegarle a sostegno del bilancio della sanità. Anche in questa nuova programmazione comunitaria nel settennio 2021-2027 saranno messe a disposizione del mondo delle imprese risorse che in valore assoluto saranno di entità maggiore rispetto a quelle della precedente programmazione 2014-2020.

Tenendo conto che la Toscana è una regione manifatturiera, i bandi sulle PMI sono consistenti e valgono non a caso il 54,4 % della priorità OP 1 del Fesr concernente l'Europa più intelligente.

Aggiunge che in virtù della complementarietà del Recovery plan con i fondi comunitari le imprese hanno la possibilità di attingere alle risorse anche indirettamente con azioni che sono svolte attraverso il settore pubblico, facendo leva sul coinvolgimento in rapporti di collaborazione che la Regione Toscana ha attivato con gli enti locali.

Riguardo ai rapporti della Regione con Anci e Upi, rileva che stanno dando ottimi risultati, come mostra l'intervento di più di 100 milioni di euro di anticipazione del fondo di coesione che la Regione Toscana ha lo scorso 30 aprile messo a punto con la loro collaborazione.

Conclude la riunione raccomandando ai membri del Tavolo l'invio di osservazioni scritte, prima del proseguimento dei lavori nei tavoli tematici.